

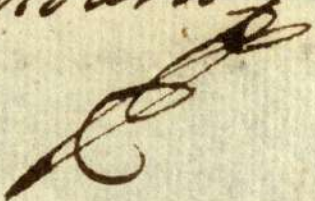
Firenze 21. aprile 98

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Amico mio frate. La nuova che riguarda
l'amico franco farà o va, ma io non ne
so niente, e potrei dire come l'impiccato,
senza che me non si fosse fatta festa. Comunque
sia, al fine della prossima settimana
speco dove a lei interesso abbasio, sia
facendo strada per Madrid o per Parigi.
amplexus quod, et gaudia quanta erunt!
non è possibile spiegare la confusione
della mia testa. Collo stacco da un paese
tanto amato da me, lasciando tutti amici
amici addormentati alle spalle malgrado in
Parigi ed abbandonare in qualche di Roma

tante cose che facevano la delizia della mia
vita. Malgrado questo, perché mi è
troppo amaro parlarne.

So che la nuova Rep^{la} Romana invita lei
a trasferirsi colà per piantare una magni-
fica piantagione nel luogo dove ripedeva
abitare di tutte le stranerie. Ho scritto
anche una pepata di lei sopra
questa voluntà. La madama
ha un afflizione che parliamo alla vita.
Ma non lei sia bene e sono sempre
tuo amico

Bara


All. Scip. Gio: Batt. Bodoni

Parma.

